

GOFFREDO BETTINI

«Serve un patto anti-imboscate»

di **Maria Teresa Meli**

«Il Pd ritiene utile attivare il Mes — dice Goffredo Bettini —. Conte rimetterà tutto sui binari giusti. Serve un patto anti-imboscate».

a pagina 11

Bettini: il Mes è un tema delicato, non si risolve in una conferenza stampa
Tra le forze di maggioranza serve un'intesa trasparente fino al 2023

«L'aiuto Ue va attivato Ora un compromesso alto per fermare le imboscate»

di **Maria Teresa Meli**

ROMA Goffredo Bettini, si è deciso di non prendere il Mes?

«Non il Pd. Riteniamo utile attivare il Mes. È un tema delicato. Non è giusto risolverlo unilateralmente nel corso di una conferenza stampa. Penso che Conte rimetterà il tutto sui binari giusti».

C'è la paura che attivarlo ci faccia apparire un Paese debole?

«Il Mes rappresenta un vantaggio evidente. Sono risorse che vanno restituite a tassi più bassi di quelli che potremmo reperire da fonti diverse. Un risparmio di 300 milioni per 10 anni. Complessivamente 3 miliardi. Cifre importanti. Ma di questo si tratta. Campagne ideologiche che ingigantiscono strumentalmente la portata della decisione fanno solo male. Irrigidiscono le posizioni, invece di produrre una discussione nel merito e sulle cifre reali. Aprire una frattura nella maggioranza fino al-

l'estremo porterebbe all'aumento dello spread, che in un solo giorno brucerebbe il vantaggio del Mes. Il M5S va portato su posizioni ragionevoli. Senza indebolire i risultati dell'ultima manovra di Gualtieri, che punta sulla sanità, la scuola e l'università; gli investimenti pubblici e privati; la riduzione del carico fiscale nel Mezzogiorno; la decontribuzione sull'assunzione dei giovani e un ulteriore taglio del cuneo fiscale per i lavoratori».

La seconda ondata di Covid era annunciata, come mai ci trova impreparati?

«La seconda ondata è molto più forte di quanto numerosi scienziati avevano previsto. Se continua questa curva di contagi il sistema sanitario italiano, direi qualsiasi sistema sanitario, è destinato a crollare. Non basteranno gli ospedali e ci saranno le file per accedere alle terapie intensive. La partita si gioca nelle prossime due settimane. Non c'è tempo per progetti o assunzioni di nuovo personale da formare. Occorre raf-

freddare subito il contagio. Capisco l'esigenza di non colpire le libertà. Ma qui si tratta di persone che muoiono. E la vita anche di una sola persona è sacra».

Che cosa pensa delle misure prese finora?

«I provvedimenti finora assunti non sono sufficienti. Sarei più netto nel salvaguardare tutto ciò che riguarda le attività produttive e i servizi indispensabili, riducendo drasticamente lo svago, lo sport professionistico, le occasioni ludiche. Gli italiani si sono dimostrati responsabili e consapevoli. Capiranno e ci aiuteranno. Si potevano preparare meglio alcune criticità. Il trasporto pubblico è una fonte primaria di diffusione della pandemia. Vanno attivati subito i bus turistici inutilizzati, guidati dai lavoratori

in cassa integrazione. Occorre la prevenzione e l'assistenza per le persone a rischio: ospedalizzarle in tempo per curarle oppure seguirle a casa. L'obiettivo è intervenire con strumenti immediati. L'azio-

ne impone una volontà ferrea e una catena di comando tra le istituzioni più chiara ed efficace. Ed anche un coinvolgimento delle opposizioni, che governano tante regioni».

Non la stupisce che i dem perdano quasi ogni braccio di ferro con Conte? Hanno chiesto un chiarimento e forse solo ora arriverà, hanno chiesto misure più rigide delle attuali e non le hanno avute. Hanno chiesto il Mes fino ad adesso e non lo hanno avuto...

«Non ricominciamo con il bilancino. Questo governo e Conte, che hanno salvato l'Italia, proprio di fronte alla paura che la ripresa del Covid sta determinando, hanno la necessità di compiere un passo in avanti in compattezza, unità, visione comune. Dobbiamo essere assieme un punto di riferimento autorevole per l'intera nazione. Ora il Pd non è più solo. Renzi ha pronunciato parole importanti in questo senso. Di Maio sta lavorando con serietà e spirito costruttivo. Articolo Uno è un sostegno al governo. Bene. Sigliamo assieme un patto per l'Italia fino alla fine della legislatura. L'ha detto ieri anche

Conte. Da tempo è la linea del Pd. Stabiliamo le priorità. Certo, sarà un compromesso. Ma trasparente e alto. Altrimenti continueranno i distinguo e le imboscate parlamentari».

È sempre Giuseppe Conte il

leader dell'alleanza del futuro che lei per primo ha intravisto?

«Conte è la carta in più che possiede il campo democratico. Senza Conte la maggioranza si indebolisce, senza una maggioranza solida Conte è destinato al naufragio».

Bettini, si sta formando dentro il Pd un'area che fa riferimento a lei?

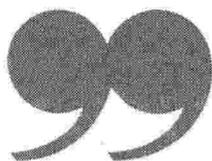
«Da un anno, senza incarichi formali se non l'essere membro della direzione nazionale del partito, ho svolto un ruolo, direi, di emergenza. Credo in Zingaretti. Ora sento il desiderio di parlare maggiormente in prima persona. Vorrei promuovere insieme ad altre energie disponibili e libere un'area politica e culturale che possa contribuire alla rifondazione del Pd e della sinistra. In solidarietà, prima di tutto, con la maggioranza congressuale. Stimo grandemente sia Orlando sia Franceschini.

Non penso a una corrente. Piuttosto a un'occasione in più di dialogo tra tutti».

Lei si tiene lontano dalle beghe romane, però avrà una parola da dire su Calenda...

«La prova elettorale nelle grandi città sarà decisiva nel capire se il risultato delle Regionali è stato un passaggio buono, ma transitorio, o se siamo all'inizio di una nostra vera ripresa e di una crisi del blocco politico e sociale della destra. Sono per tentare ovunque l'alleanza con i 5 Stelle. Ma guai a imporre dall'alto soluzioni meccaniche e esterne ai processi civici e più larghi che possono maturare. Su Roma ho fatto il "fioretto" di non parlare di nomi. Non so cosa alla fine deciderà la Raggi. Intanto sono emerse nel centrosinistra energie di valore, che vanno incoraggiate a correre. Si sta decidendo un percorso comune di ogni candidatura. Ritengo Calenda una persona intelligente. Se accettasse di partecipare a esso come tutti gli altri, ben venga. Se sceglierà lo strappo individuale, buona fortuna. Ma rimarrà solo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Le misure sul Covid
I provvedimenti non sono sufficienti, sarei più netto nel salvaguardare attività produttive e servizi indispensabili, riducendo svago e sport

Il progetto nel Pd
Vorrei promuovere con altre energie libere un'area politico-culturale per contribuire a rifondare la sinistra. Ma non penso a una corrente



Il profilo

Goffredo Bettini, 67 anni, membro del Partito democratico dal 2007, è stato deputato, senatore e parlamentare europeo. Assessore nella giunta Rutelli a Roma, è stato anche consigliere regionale del Lazio